

OBIETTIVI SPECIFICI **D'APPRENDIMENTO** **DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO**

LINEE GUIDA

Docenti a t.i.:

AMADEI
ANGELUCCI
BELARDI
BIANCHI GR
CAPONI
CHIARI
CIPOLLONI
D'AMBROSIO
GUIDO
ILLUMINATI
MARCHETTI
MEOLI AR
MORANA
REITANO
SAMMARTINO
SCHETTINI
SCIORE

L'integrazione degli alunni con BES

Alunni diversamente abili

Il Liceo soddisfa i bisogni educativi e formativi di questi studenti mobilitando varie risorse e una metodologia di programmazione degli interventi. Le azioni di integrazione si realizzano esclusivamente con il gruppo classe. Non esistono, infatti, aule di sostegno. Gli interventi sono rivolti allo studente in relazione con il proprio contesto. Già la legge 104/92 suggeriva di inserire gli interventi di integrazione scolastica in un più complessivo progetto di vita dell'alunno, a significare la *pregnanza esistenziale* e non solo didattica dell'esperienza educativa dell'alunno in condizione di handicap. Questo spostamento di attenzione impone pertanto uno stretto rapporto con i genitori dell'alunno e la ricerca di forme di integrazione nel tempo libero, nel lavoro, nella vita sociale. Tale processo richiede il reperimento di professionalità interne ed esterne. Vengono, infatti, offerte diverse soluzioni organizzative: un'impostazione più duttile della didattica (orari più distesi, differenziazione dei gruppi, attività di laboratorio); forme di recupero in orario aggiuntivo, assistenza individuale allo studio, percorsi personalizzati; forme di sostegno non strettamente didattico (assistenza fisica, supporto all'autonomia, mediazione nella comunicazione), per gli alunni che rivelino una forte compromissione nell'interazione con l'ambiente; inserimento nei gruppi sportivi integrati attivi nel territorio. La progettazione della didattica è fortemente individualizzata. Dapprima si prevedono incontri con i docenti della scuola di provenienza, con la famiglia e con gli operatori della A.S.L. per raccogliere tutte le possibili informazioni sul vissuto personale e culturale. Segue una fase di conoscenza diretta e di analisi dei comportamenti dell'alunno. Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap formula quindi il Profilo Dinamico Funzionale, che contiene le linee operative, espresse in obiettivi a lungo, medio e breve termine. Tale Profilo è uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno prodotta dalla Diagnosi Funzionale e la definizione di obiettivi, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica quotidiana. Costituisce inoltre la premessa del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** in cui vengono elaborate soluzioni per favorire il raggiungimento delle finalità definite nel Profilo. Si identificano quindi gli spazi, i tempi, le persone e le altre risorse organizzative e strutturali che serviranno per realizzare attività didattiche, educative e di stimolazione. Vengono previste le azioni di verifica che valutano anche il grado di generalizzazione delle abilità, il mantenimento nel tempo delle competenze acquisite, il livello raggiunto nella capacità di autoregolazione nell'esecuzione di un dato comportamento. Si considera anche l'appropriatezza degli obiettivi inseriti nel Profilo. Le abilità che si cerca di far acquisire allo studente devono essere davvero significative per lui, devono migliorarne in modo reale la sua competenza quotidiana, elevando la qualità della sua vita. Possono perciò rivedersi le azioni poco proficue e gli obiettivi non realistici. Nel Piano Educativo Individualizzato riconducibile alla programmazione ministeriale sono identificati i contenuti essenziali legati alle singole discipline. Mentre i PEI non riconducibili alla programmazione ministeriali (differenziati) coinvolgono tutte le discipline, pur con semplificazioni e riduzioni, in un'ottica pedagogica personalizzata. Tali percorsi formativi vengono proposti anche mediante l'utilizzo in classe di personal computer e software didattici specifici. Le competenze di relazione si consolidano in attività pomeridiane di gioco - sport, curate, all'interno del Liceo, dal docente referente delle politiche di contrasto alla dispersione e, all'esterno, in concorso con associazioni territoriali. La frequenza della scuola superiore si caratterizza principalmente come proiezione verso esperienze sociali e prelaborative. Il Joyce svolge una incisiva azione di orientamento nelle scelte successive all'obbligo: a tal fine facilita il passaggio alle agenzie formative territoriali di inserimento lavorativo protetto, in particolare con l'agenzia Formalba.

Alunni con DSA (vedi PAI sotto)

Sono state individuati figure di riferimento e esperti consulenti.

Alunni con BES svantaggiati (vedi PAI sotto)

E' stato creato un osservatorio con figure di riferimento.

Obiettivi e aspetti organizzativi del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Estratto del PAI:

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Obiettivi educativi:

- **Creare le condizioni per il pieno sviluppo della persona, fornendo strumenti adeguati allo sviluppo della consapevolezza di sé, della responsabilità, della conoscenza in funzione della partecipazione attiva dell'adolescente alla sua formazione.**
- Favorire la maturità emotivo-relazionale, base per un'adeguata crescita cognitiva e per il benessere psicofisico del ragazzo, in considerazione del rapporto inscindibile emozione-conoscenza, al fine di contrastare il disorientamento dovuto alla costruzione di una nuova identità, alle aumentate aspettative della società, alla richiesta di assunzioni di responsabilità, che rendono l'adolescente, in questa fase della sua vita, fragile ed esposto a seri rischi di blocchi evolutivi.
- Sviluppare il senso del rispetto e dell'accettazione dell'altro.

OBG e OBS:

- Rispondere al bisogno evolutivo dell'adolescente, prevenire e/o recuperare il disagio minorile e l'abbandono scolastico.
- Favorire l'integrazione ed il dialogo tra culture nel rispetto degli studenti con cittadinanza non italiana.
- Favorire l'integrazione scolastica degli studenti diversamente abili anche mediante l'applicazione della tecnologia all'insegnamento (computer portatili, accesso a internet, stampanti) e la partecipazione ad attività espressive e sportive.
- Promuovere e facilitare il dialogo con le famiglie.
- Cooperare e condividere con i docenti i processi formativi.
- Consolidare e sviluppare ulteriormente la rete territoriale di intervento.

Programmazione Dipartimento di Sostegno

Indice

1. Premessa
2. Finalità
3. Obiettivi
 - 3.1 Trasversali
 - 3.2 Transdisciplinari
4. Metodi e metodologie
5. Strumenti
6. Spazi e tempi
7. Valutazione e verifica
8. Riferimenti

1 Premessa

Il Dipartimento di Sostegno, senza avere la pretesa di ridurre l'ampia gamma di significati legati a concetti complessi, assume come linee guida peculiari del suo operare alcuni enunciati:

- ⊗ *L'apprendimento* è una costruzione dinamica e permanente e costituisce *l'oggetto dell'insegnamento*. L'intero processo è articolato sull'espressione di alcune *competenze*, ogni competenza è associata alle *abilità* che sono presupposte per il suo esercizio, ogni abilità rimanda alle *conoscenze* di base necessarie per acquisirla ed esercitarla.
- ⊗ Una *didattica inclusiva* risponde ai *bisogni educativi* e ai *bisogni educativi speciali* perseguendo "il successo formativo", ossia mirando a garantire "il diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni...riconoscendone e valorizzandone la diversità", nel rispetto del "principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo"
- Il *docente specializzato per il sostegno* esplica competenze disciplinari teoriche, applicative di contenuti e metodologiche in qualità di *facilitatore* dei processi di apprendimento; esplica competenze generali in qualità di *mediatore* all'interno di una "comunità educante"
- ⊗ La *presa in carico* dello studente avviene nell'ottica *dello sviluppo e della promozione integrale della persona*. Pertanto, nei principi si ispira al modello concettuale dell'ICF; in particolare l' ICF-CY , inteso come strumento educativo, funge da orientamento per individuare ambiti di intervento e spunti operativi.

2 Finalità: cooperare nella realizzazione del progetto di vita

- ⊗ Promuovere un *apprendimento significativo* inteso come l'esito dello scambio e della condivisione di significati, per una costruzione dinamica e consapevole delle esperienze lungo l'intero arco di vita
- ⊗ Orientare l'azione di sostegno allo sviluppo delle *autonomie*, all'interno di una reciprocità relazionale che incoraggia l'espressione del sé e la creatività
- ⊗ Interagire in una *alleanza di rete*: migliorare le competenze di una didattica inclusiva nella logica di sistema (collegialità, progettazione condivisa con famiglia, interlocutori pubblici e privati operanti sul territorio)

3 Obiettivi

3.1 Competenze trasversali: l'acquisizione di tali competenze richiede la diversificazione delle situazioni di apprendimento, la varietà e la modulazione degli input

Esplorazione di sé e costruzione dell'identità:

- ⊗ Sviluppare *competenze metacognitive*
 - Imparare ad imparare:
 - riflettere sui processi di apprendimento
 - autoconsapevolezza del proprio funzionamento
 - Strategie di autoregolazione: autosservazione, automonitoraggio, autovalutazione
 - Progettazione, risoluzione di problemi

- ⊗ Sviluppare *competenze comunicativo- relazionali*
 - Saper comunicare
 - Sapersi relazionare
- ⊗ Sviluppare *competenze sociali e civiche*
 - Consapevolezza ed espressione culturale
 - Collaborare e partecipare
- ⊗ Sviluppare valori, obiettivi, motivazioni
(Cosa desidero? Dove voglio arrivare?In cosa credo?)
- ⊗ Rinforzare l'autostima (Io valgo?)
 - ⊗ Potenziare il senso di autoefficacia (Ce la posso fare?)
 - ⊗ Orientare gli stili attributivi (Qual è la causa di quello che mi accade?)

3.2 Competenze trans disciplinari

Una didattica inclusiva che si inserisce nel solco di una "didattica comune" , pur mantenendo speciali attenzioni, può agire sui *curricula* con diverse gradazioni che tengono conto della variabilità individuale:

- ⊗ Adegua allo sviluppo dello studente le competenze individuate dai singoli Dipartimenti disciplinari in termini di *nuclei fondanti, contenuti essenziali e/o obiettivi minimi*
- ⊗ Sviluppando e potenziando le abilità presupposte per l'esercizio delle specifiche competenze

4 Metodi e metodologie

- ⊗ Didattica per competenze
- ⊗ Didattica laboratoriale
- ⊗ Apprendimento cooperativo
- ⊗ Peer education
- ⊗ Tutoring
- ⊗ Adattamento a diversi livelli (sostituzione, facilitazione, semplificazione, scomposizione dei nuclei fondanti, partecipazione alla cultura del compito) e secondo un principio di efficacia:
 - degli obiettivi curricolari
 - delle strategie di insegnamento
 - dei contesti dell'apprendimento
 - dei materiali e delle attività
- ⊗ Mediazione didattica (uso di mediatori didattici)

5 Strumenti

- ⊗ PAI: Piano Annuale per l'Inclusione.
- ⊗ PEI : Piano Educativo Individualizzato (per obiettivi minimi o differenziato).
- ⊗ PDP: Piano Didattico Personalizzato.
- ⊗ Cosiddetto Documento del 15 maggio.

6 Spazi e tempi

Nella pratica didattica, allo scopo di favorire l'integrazione degli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, si adottano i seguenti criteri orientativi:

- ⊗ flessibilità del *setting formativo* (dentro e fuori l' aula)
- ⊗ flessibilità del tempo scuola (tempo scolastico ed extrascolastico)

Nella pratica organizzativa, allo scopo di pianificare, monitorare e valutare gli interventi educativi e didattici, si stabiliscono i seguenti criteri:

- ⊗ riunioni di team
- ⊗ riunioni di GLH-O (almeno due in un anno).

7 Valutazione e verifica

Nel processo di valutazione *in itinere* e sommativo si devono considerare i seguenti parametri rispetto al 'progetto complessivo di vita':

- ⊗ l'appropriatezza, la validità e la congruenza degli obiettivi stabiliti (a breve, medio e lungo termine)

- ⊗ la significatività e la funzionalità delle attività proposte
- ⊗ l'adeguatezza dei materiali e degli strumenti, dei tempi e degli spazi, nonché delle metodologie didattico-educative utilizzate
- ⊗ la sufficienza delle risorse impiegate.

Stante il carattere formativo ed educativo della valutazione, essa deve riferirsi ai *progressi personali* dello studente secondo le sue peculiarità e potenzialità.

I progressi vengono osservati e valutati complessivamente in riferimento a diverse aree di funzionamento, come di seguito sintetizzate:

- ⊗ Crescita negli apprendimenti
- ⊗ Crescita nella comunicazione
- ⊗ Crescita nella relazione
- ⊗ Crescita nella socializzazione

Si indicano a titolo orientativo i seguenti strumenti valutativi (riferibili ai Percorsi Educativi Individualizzati):

- ⊗ Per la misurabilità delle competenze: adozione di scale di livello
- ⊗ Per il sostegno e il recupero: adeguamento della didattica al raggiungimento dell'obiettivo
- ⊗ Per il rilascio di crediti formativi: descrizione delle competenze acquisite, con l'indicazione delle situazioni e degli ambiti del loro possibile impiego.

8 Riferimenti

L 104/92

DPR 275/99

DM 27/12/2012

CM 8 del 06/03/2013

ICF, OMS, 2001

ICF-CY, OMS, 2007

L 28 Marzo 2003, n.53

L. 13 Luglio 2015, n.107

Dlg 13 Aprile 2017, n.66

Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2006/962/CE)

Competenze chiave per la cittadinanza (in DM 139 del 22 agosto 2007)

Competenze di base riferite agli assi culturali individuati nel DM 139 del 22 agosto 2007

Decreto 5669 del 12 luglio 2011 e Linee guida

Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013

L. 13 Luglio 2015, n.107

Dlg 13 Aprile 2017, n.66

DPR 323/98

OM 90/2001

DPR 122/2009

OM Esami di Stato 15/16/17